ANNO XXIX. Mercoledì, 9 Febbraio 1876. N. 39.

GIORNALE UFFICIALE

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 10 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18 —	» 34 —	» 64 —
Stati Uniti d'America, Brasile, Buenos-Ayres	» 28 —	» 54 —	» 100 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma ed per le provincie.

Un foglio separato costa 20 cent.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.

In Italia presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.

Richiami o abbonamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui erano tutti ed il spaglio o il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TADDOLI, via dei Pratini, N. 13, piano prima.

Prezzi: Quarta pagina cent. 25 per linea.
Terza pagina cent. 50 per linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 8 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Notizie da Costantinopoli recano che la nota del conte Andrassy produsse una favorevole impressione nelle regioni ufficiali ottomane. Non abbiamo difficoltà a crederlo, considerando che, col provvedimento adottato, le potenze abbero cura di mettere in salvo l'integrità non solo, ma la dignità stessa del sultano, di tenere nel debito conto le buone disposizioni contenute negli ultimi *firmani*. A Costantinopoli poi non deve essere spiacente il modo tenuto dalla potenza nel formulare le proposte che in tanto disorata e discussa nota.

Diamo in altra parte del giornale il testo autentico di questo documento, di cui pure discorriamo in parte. *Suaviter in modo, fortiter in re*, sembra essere stato l'obbiettivo di chi lo scrisse e lo consegnò alla Porta. Non vogliamo parlare di sconfitta, ma la prospettiva di un intervento europeo è tutt'altro che lontana e l'impossibilità del sultano di eseguire il programma delle riforme è anche troppo evidente.

Il sultano, scrive argutamente il signor Lemoinne nel *Journal des Débats*, che permette il libero esercizio di tutte le religioni nel suo impero, dovrà riservare con una mera sommissione di cortesia le proteste dei governi i quali impregnarono i rancori e il mandato in Siberia. Ma le avanzate circa Turno sono è in grado di una rappresaglia, ed è probabile quindi che fosse tutte le premesse volute. Il tempo del Bosforo, il tempo delle crediamo forti è passato. Il sultano corrisse a non so si più tardi di ciò che avviene nel mondo. Quelle vecchie insurrezioni, i legittimisti del Cerano, potranno mercoledì, provocare alcun qualche movimento popolare; ma il sultano ha fatto venir qualche navi corazzate davanti al suo palazzo. Vi ha ancora, in Inghilterra, alcuni vecchi tarchi, ultimi fedeli di Pitt e di Palmerston, i quali si sogneno la testa di essere vedendo il loro [illegible] abbandonare l'antico legame; ma si chiudono loro la bocca con un nuovo fatto [illegible] e che spiegherà i conti [illegible] dei famosi dispacci.

Il signor Lemoinne termina il suo brillante articolo col far notare che il posto dell'Austria a nome delle tre potenze mordente e coll'appoggio efficace delle altre tre potenze adherite al trattato di Parigi, costituisce un vero caso d'intervento, e dovrà inevitabilmente condurre a un nuovo smembramento dell'impero turco.

Vi giunsero ieri dal 5 non trovano alcun cenno dell'annunziata crisi ministeriale. Invece i giornali concordano nel dichiarare il ministero, presidente Lavergne, come già [illegible] [illegible] tanto nominato in sua vece, e la pubblicazione del nuovo gabinetto, in cui entrerebbero i ministri Strenuyr, Chiesnitky e Ozaro, si avverrebbe fra quei giornali per parte della *Gazzetta di Vienna*. Le trattative coll'Unghieria sarebbero aggiornate sino all'8 febbraio.

La *Neue Freie Presse* del 15 metta in rilievo alcuni voti, che ritiene privo di fondamento.

Un decreto di re Giorgio chiude la sessione della Camera dei deputati di Atene, e ciò in causa dell'insufficienza di numero per discutere e deliberare. A quanto pare, tutta la vitalità della Camera greca si è esaurita nel dibattito appassionato pel processo contro l'ex-ministro Bulgaris.

Un tenore prosaico, intesa a provvedere al bonissimo ordinamento e civile del paese, sarebbe più degno dell'autorevolezza della Camera di Atene. Neppure la grande questione che s'agita ai confini riesce a scuotere in qualche modo le fibre dei tipoti di Epaminonda. Aspiranti vaghe, concetti indeterminati d'una missione che spetta a la Grecia fra i popoli d'Oriente, pilastroni negnati agl'interessi della Hellade e dell'Ecregovina, calma passiva di fronte alla Turchia; ecco la situazione attuale. A Costantinopoli si è tanto alcuni che da Atene non può scaturiri nessuna parola, che, se non si sapesse a quale si sollidare ai molti e legittimi reclami dell'antico Stato vassallo e a ricompensare con qualche concessione le rimostranze delle potenze, si crederebbe critica quistione attuale. Così la Grecia domanda invano, per ciò che concerne l'indigenato in Turchia, Riscere collaborare sulla stessa piede degli altri paesi esteri più favoriti. Il gabinetto d'Atene, dovendo trattare direttamente con quello di Bukarest per un trattato di commercio, preferì fare appello al concorso delle Porte, e questa dinora ha sempre opposto un rifiuto. Continua domande furono fatte altresì a Costantinopoli per la revoca del decreto di colonizzazione in Tessaglia, ma si è opportuno si limitò a provvedimenti inefficaci e provvisorii.

Oggi si è aperto il Parlamento a Londra, ma il telegrafo non ci reca alcun sunto del discorso della regina Vittoria. Per uno dei soliti capricci delle Agenzie telegrafiche, abbiamo bensì da Londra che nella discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono, alcuni deputati muoveranno aspre censure al governo per l'acquisto delle azioni del Canale di Suez. L'opposizione al gabinetto Disraeli non pare debba essere grave e di gran momento circa questo affare dell'Egitto e le quistioni che vi si collegano, perchè l'opinione pubblica gli è dimostrata favorevole, ed è difficile che un partito politico voglia cercare la propria forza osteggiandolo ad oltranza.

La Camera dei deputati in Rumenia si era pronunziata in maniera segreta contraria alle proposte governative concernenti un credito straordinario per l'armamento dell'esercito. In seguito però alle spiegazioni date dal capo del gabinetto, la Camera ha votato, a sua volta, l'ordinamento da Bukarest ci dice che il progetto del ministro della guerra, modificato, e riducente l'aumento a 4 milioni, venne approvato. Il presidente del Consiglio rinnovò l'assicurazione che la Rumenia seguirà una politica pacifica e manterrà una rigorosa neutralità.

I CINQUE PUNTI

Pubblichiamo in questo foglio, tradecendola dalla *Wiener Zeitung*, la nota del conte Andrassy, diretta a stabilire un accordo delle sei potenze che hanno firmato il trattato di Parigi del 1856, affine di pacificar le popolazioni dell'Erzegovina e della Bosnia.

Esse è molto ebbe e chiara, qualità che non hanno sempre i documenti diplomatici; ma la quistione è stata ristretta in così brevi confini dal cancelliere austroungarico, che facile gli riusciva di determinare i punti principali.

Un dispaccio ci ha già annunziato che i due punti proposti dal conte Andrassy, con l'adesione delle altre potenze, furono accolti dal Sultano. Poteva il Divano consentirvi, senza tenere di offendere la propria indipendenza nè la propria dignità, perocchè il primo fu dessy ha adoperati i maggiori riguardi verso di esso per evitare ogni giustificabile opposizione.

Le potenze hanno dato alla Porta dei consigli amichevoli, inspirati dal desiderio di conservare la pace, poiccchè fine ai conflitti e che dura da troppo tempo, perchè non si abbia a temere che la lotta non sia per estendersi ove si prolungbi.

Ottenuto il consenso della Porta, resta ad ottenere che gl'insorti depongano le armi e che le richieste riforme vengano attuate.

I popoli dell'Erzegovina e della Bosnia si disperranno a cessare dalla guerra? Avranno fiducia nelle guarentigie della potenza?

Converrebbe conoscere i reconditi pensieri che maturano a Pietroburgo, a Berlino e a Vienna, per dare una sicura risposta a quella domanda. Se il governo austroungarico e la Russia deciderano sinceramente di non susitare la quistione d'Oriente, se ab dichiarazioni, fatte a Costantinopoli, corrispondono le intenzioni, ogni difficoltà è posto superata; basta annunziare i popoli che le insorgenze alcun concorso da Pietroburgo nè da Vienna, perchè riconoscano che la continuazione della lotta non prometterebbe loro maggiori vantaggi, di quelli che otterrebbero, cedendo alle istanze delle potenze.

Ma chi potrebbe dar l'assicurazione che tutti i governi sono stretti nello stesso proposito di troncar la guerra civile? La diffidenza è par grande in Europa; le proteste e gli avvertimenti degli agenti e annunziati con molta collerdine dal telegrafo, non valgono a dissiparla. Guardando alle condizioni dell'Europa, parrebbe che niuna potenza dovrebbe aver interesse ad affrettare una soluzione della quistione d'Oriente. Questa d'altronde verrà da sè col tempo, e le proposte del conte Andrassy si direbbero fatte per ritardarla solo quanto è necessario per venire d'accordo alla divisione delle spoglie. Le speranze, i timori, le combinazioni possibili o desiderabili non soffrono cangiamento alcuno per quella nota. Restano come erano.

Potrebbe però esserci qualche potenza che non creda utile di protrarre una soluzione studiata e intesa con qualche altra, perchè l'occasione forse non si presenterebbe più per parecchi anni e in circostanze diverse e in condizioni differenti dell'Europa. Se la Russia e la Germania non desiderassero in fine della lotta, la nota del conte Andrassy sarebbe inefficace e disarmerebbe gl'insorti. Si dice che la Germania non ha alcun interesse nella quistione d'Oriente e che la Russia pensa ora, più che a questa, a consolidare le sue conquiste nell'Asia minore.

Ma si osserva che a Berlino si può non aver un interesse diretto a sfruttare la caduta dell'impero ottomano ed averne uno indiretto di grande importanza; come a Pietroburgo potrebbe darsi che si fosse disposti a abbandonar il pensiero di Costantinopoli per raggiungere un'altra meta. Sarebbe un nuovo Sedan nel mondo dell'equilibrio europeo. Ma a' nostri giorni chi potrebbe seriamente parlare d'equilibrio europeo di fronte a' diritti e agl'interessi delle nazionalità?

Non solo da qualche giorno si discorre di spingere l'Austria a Costantinopoli, costituendo un impero slavo; ricordano i nostri lettori gli articoli de' giornali di Berlino, che invitavano l'Austria a scorrere e a spingere le sue schiere verso Santa Sofia. Quegli eccitamenti non si rivolgevano disinteressati. Non rivelavano ora un concetto politico del principe di Bismarck: E chi vorrebbe sostenere che non vi partecipasse il suo amico, principe di Gorschakoff? L'Austria non dovrebbe estendersi in Oriente, senza cedere alla Russia la Gallizia e alla Germania le provincie tedesche.

Sarebbe una completa trasformazione dell'impero, che parderebbe da un lato dieci milioni di abitanti, per acquistare dalle provincie che ne contano diciotto. La differenza di coltura, di forza, di ricchezza delle provincie che perderebbe in confronto di quelle che acquisterebbe, è sì grande, che l'aumento di popolazione non potrebbe compensarla. L'avvenire potrebbe presentarsi splendido, e l'Austria compierebbe un'opera di civiltà, di cui in meno d'un quarto di secolo coglierebbe i frutti. Ma quante fatiche, quanti dispendi, quanti pericoli!

L'impero austroungarico sarà molto pertinace a dar ascolto a proposte siffatte. Ogni potenza di Vienna ci può esser un partito, che nel esso si mostri favorevole, spingendo lo sguardo più in là che non ci fare la diplomazia a' nostri giorni.

Ed un disegno così ardito potrebbe mai attuarsi senza tirare la spada dal fodero? Le altre potenze vi aderirebbero con la stessa facilità con cui hanno aderito alla nota del conte Andrassy? Non sarebbe presumibile che un cambiamento sì profondo si compiesse tranquillamente e che tutte le potenze lasciassero fare, senza domander la loro parte del bottino ed una modificazione nel sistema degli Stati.

L'Austria, rifuggendo da un tal pensiero, la Germania e la Russia desidererebbero della seppure combinazione? Se desiderassero, parderebbero un'occasione propizia; se passassero oltre, dovrebbero far ricorso alla forza e si avrebbe la guerra.

Non crediamo a questa eventualità, perchè non crediamo al disegno che si attribuisce alle due cancellerie di Germania e di Russia. Sarebbe illogico l'affermare che un disegno siffatto non possa esser accarezzato da diplomatici e uomini di Stato autorevoli, ma è poco probabile che la Russia e la Germania vogliano ora indirizzare la loro politica a questo scopo e adoperarsi a farla prevalere.

La Russia, fedele alle sue tradizioni, pensa a mantenersi le simpatie de' cristiani d'Oriente e a indebolire vieppiù la Turchia; questa è la sua politica. Stima esso opportuno di stabilir la pace nelle provincie insorte? E adoperà i suoi sforzi a siffatto intento con la certezza di riuscirvi. Non le spiace di veder addenarsi le difficoltà interne alla Turchia? E lascerà che gl'insorti vadano avanti.

Non occorre far parola dell'insurrezione de' cinque punti accettati dalla Porta. Il governo del sultano potrà mettersi tutta la sua buona volontà, ma l'impresa è molto ardua, perchè da un lato gl'mangono gl'impiegati intelligenti e dall'altro i rapporti tra cristiani e musulmani non possono mutare in grazia d'un leggo. Coloro che fino ad ora si considerarono quali nemici e sono tuttavi separati da ricordi d'oppressione e dal fanatismo religioso non cambiano di sentimenti e di passioni che pel lento progresso dell'istruzione e della civiltà, ed è poiar l'Aquo nel mortaio il pretendere che vivano insieme in buon'armonia e si stringano amichevolmente la mano. Ci vorrebbe un governo vigoroso e fornito di molta autorità e prestigio per ottenere un sì grande risultato, e questo governo la Turchia non può averlo.

LA NOTA DEL CONTE ANDRASSY

Riferiamo come documento della *Gazzetta Ufficiale* di Vienna la nota del conte Andrassy, facendo osservare che le insinuazioni rimproverate dalla *Gazzetta* di Vienna alla Porta e dalla *Gazzetta di Colonia* erano insignificanti.

Ecco la nota della *Gazzetta* che precede il dispaccio:

A quanto ci si prendiamo, si aveva l'intenzione da parte competente, di non pubblicare il dispaccio del 8. E. il conte Andrassy ai dispacci del 5 e 6 E. gli ambasciatori e agli ambasciatori a Parigi, Londra e Roma, i conti Appony, Bensi e Wimpffen, finchè fosse giunta la risposta dell'imperiale governo ai progetti di riforma concordati fra i tre imperi e presentati a Costantinopoli.

Per una circostanza finora assolutamente inesplicabile, la *Gazzetta di Colonia* del 3 febbraio venne posta in grado di pubblicare il dispaccio.

Nulla più si oppone a che pubblichiamo il testo *autentico*, tanto più, che la *Gazzetta di Colonia*, che, sia nel testo francese come nella traduzione italiana, sentiamo essenziali inesattezze.

Ecco ora il testo del dispaccio stesso:

Buda-Pest, 30 Gennaio 1875.

Sia dall'origine delle perturbazioni all'Erzegovina, i gabinetti europei, interessati alla pace generale, hanno deciso fissare i loro agenti nuovi avvenimenti più minacciosi di sventura pericolo.

Le tre Corti d'Austria-Ungheria, di Russia e di Germania, dopo essersi scambiate le loro idee a questo proposito, si sono unite per fare in comune i loro sforzi di pacificazione.

Questo scopo appariva troppo conforme al voto generale, perchè, l'Italia, il Belgio, l'Olanda, si sono del loro rappresentanti a Costantinopoli, gli altri gabinetti non si siano affrettati ad unirsi i loro sforzi ai nostri.

Le potenze si sono messe d'accordo per avere di tutta l'influenza di cui dispongono affine di neutralizzare il conflitto e di prevenirne le cause e le calamità, impedendo alla Serbia e al Montenegro di prendere parte alla lotta.

Il linguaggio loro fu tanto più efficace, inquantochè è stato identico, e per conseguenza di attendere il consenso dell'Europa di tutte le permettere che la pace generale fosse messa a pericolo da nuovissimi incendiarii.

Le potenze hanno inoltre, affine di governo turco i buoni uffici dei loro agenti consolari per informarsi delle cause dei disordini dell'Erzegovina. Nell'adempiere a questa missione, hanno avuto per cura di evitare ogni ingerenza e di rispettare la dignità e l'indipendenza del governo.

I delegati non dovevano erigersi in l'omnipotenza delle nazioni, nè farsi gli avvocati dei voti delle popolazioni insorte. Avevano per missione di seguire loro ogni illusione circa un atto esterno, e di esortarle a disperdersi dopo aver esposto i loro voti e le loro lagnanze. Le potenze si aspettavano seriamente di pervenire al governo turco dei voti delle popolazioni insorte che dovevano trovate legittime; quest'aspettativa dei gabinetti attestava a sufficienza l'intenzione amichevole che aveva guidato i loro passi. Ma, ai termini stessi delle loro istruzioni, i delegati si sono rifiutati di ricevere

parte, fu ottenuto un firmano del milione. In tal disposizione essendosi, in quell'epoca, provvisto a condizione abbastanza felicemente filantropesi degli agricoltori fedeli. Tuttavia quel firmano non fu mai posto in vigore.

Sarebbe il luogo d'esaminare se qualcuna delle disposizioni di quel documento potrebbe oggi essere servire di punto di partenza ad un nuovo ingiustamente, alla a migliorare la condizione della popolazione rurale, o se sarebbe meglio far intervenire il tesoro pubblico per facilitare l'acquisizione delle minore da prendersi a quanto sarebbe d'aggiungere di ciò che fu fatto una volta dai Turchi in Bulgaria, ove le imposte fondiarie sono state rimediate ed ridotte di metà dai sudditi di titoli pubblici dati dal Sultano. Noi vediamo che il complesso è difficile e che la sua soluzione non è facile; ma se l'opera d'oggi giorno; ma crediamo che è importante di adoperarvisi, allo scopo di migliorare la sorte della popolazione rurale dalla Dinastia dell'Europa vista, e di chiedere in tal guisa una delle piaghe aperte nello Stato sociale di quelle provincie. Non ci sembrerebbe impossibile di trovare una combinazione che permetta gradatamente ai contadini di farsi acquistare sotto condizioni poco onerose di parti di terreno incolti che lo Stato porrebbe in vendita. Per continuando, se così lo desiderassero, a coltivare come affittuarii la proprietà dei loro patriotti musulmani, giungerebbero via via a possedere essi medesimi un piccolo immobile che parassitarie loro una certa indipendenza e il mettevebbe al coperto dalle loro angherie.

Se si ritiene al poco credito che trovano presso le popolazi al cristiane la promesse della Sublime Porta, non può dissimularsi che le riforme promulgate non potranno ispirare la fiducia necessaria se non colla condizione che si creasse, nello stesso tempo, un'istituzione propria ad inflire una certa garanzia che codesto riforme saranno sarmente applicate. Limitandosi a porre le buone intenzioni nella discrezione dei governi della provincia, non si giungerà a distruggere la diffidenza di cui parlo. Nel complesso il caso di stabilire una Commissione di magistrati del paese, composta metà di musulmani metà di cristiani, ed eletta dagli abitanti della provincia secondo un modo che sarebbe fissato dalla Sublime Porta.

In qual aspetti i punti dei quali dovrebbesi entrare l'applicazione nelle riforme promulgate con fondamento sperare in una pacificazione.

Questi punti sono:

La libertà religiosa piena ed intera:

L'abolizione dell'appalto delle imposte:

Una legge che garantisca che il prodotto delle contribuzioni diretto della Rumelia e dell'Erzegovina sia impiegato a pro della provincia stessa, sotto il controllo delle Commissioni sotto secondo il tenore del firmano del 12 dicembre:

L'istituzione di una Commissione speciale composta in parti eguali di musulmani e cristiani per controllare l'esecuzione delle riforme espressa dalla Sublime Porta, come anche di quelle proclamate dall'irade 2 ottobre e dal firmano 12 dicembre:

Infine il miglioramento della condizione agricola delle popolazioni rurali.

I punti sulla pace e devono essere effettuati immediatamente dalla Sublime Porta, il quale prontamente e appaia si potrà fare.

Sia indispensabile che le stesse condizioni che ci paiono le più essenziali, la Bosnia e la Erzegovina ottengano anche le altre riforme indicate nel silloto firmano, le quali sono un Consiglio provinciale e Tribunali liberamente eletti dagli abitanti, l'amministrazione di giustizia, la giustizia laica, la libertà individuale, la guarnizia contro i rigiri trattamenti, la riorganizzazione delle polizie i cui atti saranno resi legali, la cessazione degli abusi ai quali danno luogo le prestazioni per lavori di pubblica utilità, una giusta ripartizione delle imposte, la soppressione dei benefici immediati del medesimo, e la soppressione dei vuoto la pena restanza in quelle decisioni contrarie.

Riepilogo. La promessa indennità dell'irade del 2 ottobre e del firmano del 12 dicembre non potrebbero da altro che esaltare le aspirazioni delle cristiane. Il altro, prima che riconoscere che la armi della Turchia non sono riuscite a domare l'insurrezione. L'inverno la Bulgaria, l'orrore, sono, in parte, le cause di nuovi e più gravi disastri tra i cristiani.

Comunque sia, e di qualsiasi che i governi di Serbia e del Montenegro, i quali sinora hanno dovuto una gran fatica a sforzare in disparti dal movimento, saranno costretti a restarvi alla corrente, o, già fin d'ora, sotto l'influenza degli avvenimenti e della pubblica opinione nei loro paesi, sarebbero essere dimpiantati colla Turchia di partecipare alla lotta, alle spensierati delle navi.

In presenza di questa situazione, il simpatia della potenze, le quali, nell'interesse della pace universale, vogliono prevenire le complicazioni ulteriori, diviene difficile assai.

L'Austria-Ungheria e le due altre Corti imperiali, in seguito ad un accordo considerabile d'idee, sono venute nella convinzione che, se si dovessero attendere soltanto i frutti dei principi proclamati dall'ultimo firmano, principii che, del resto, secondo l'interpretazione della Porta, non pare che debbano essere immediatamente applicati ai paesi insorti, non si otterrebbe altro risultato che quello di vedere il conflitto assumere una maggiore estensione, al recrudescenza.

I tre gabinetti pensano dunque, che l'unica probabilità di evitare nuove complicazioni sia una dichiarazione che esenti dalla potenza e consiti in loro forza rendendo il movimento che minaccia di turbare l'Oriente.

Ora, questo scopo non potrebbe essere conseguito se si ricorre ancora di un'agitazione diretta ai governi dei Principati ed alle popolazioni cristiane sudditi del sultano. Perchè codesta azione, difficilissima in se stessa, abbia probabilità di riuscirla, importa assolutamente che le potenze si mettano di nuovo in atti chiari, indicabili, pratici e specialmente adatti a migliorare la situazione dell'Erzegovina e della Bosnia; insomma che esse possano agevolmente applicarsi ai punti insorti, non si otterrebbe altro risultato che quello di vedere il conflitto assumere una maggiore estensione, al recrudescenza dell'inverno.

I tre gabinetti pensano dunque, che l'unica probabilità di evitare nuove complicazioni sia una dichiarazione che esenti dalla potenza e consiti in loro forza rendendo il movimento che minaccia di turbare l'Oriente.

Ora, questo scopo non potrebbe essere conseguito se si ricorre ancora di un'agitazione diretta ai governi dei Principati ed alle popolazioni cristiane sudditi del sultano. Perchè codesta azione, difficilissima in se stessa, abbia probabilità di riuscirla, importa assolutamente che le potenze si mettano di nuovo in atti chiari, indicabili, pratici e specialmente adatti a migliorare la situazione dell'Erzegovina e della Bosnia; insomma che possano agevolmente applicarsi ai punti insorti, non si otterrebbe altro risultato che quello di vedere il conflitto assumere una maggiore estensione, al recrudescenza dell'inverno.

Comunque sia, e di qualsiasi che i governi di Serbia e del Montenegro, i quali sinora hanno dovuto una gran fatica a sforzare in disparti dal movimento, saranno costretti a restarvi alla corrente, o, già fin d'ora, sotto l'influenza degli avvenimenti e della pubblica opinione nei loro paesi, sarebbero essere dimpiantati colla Turchia di partecipare alla lotta, alle spensierati delle navi.

In presenza di questa situazione, il simpatia delle potenze, le quali, nell'interesse della pace universale, vogliono prevenire le complicazioni ulteriori, diviene difficile assai.

L'Austria-Ungheria e le due altre Corti imperiali, in seguito ad un accordo considerabile d'idee, sono venute nella convinzione che, se si dovessero attendere soltanto i frutti dei principi proclamati dall'ultimo firmano, principii che, del resto, secondo l'interpretazione della Porta, non pare che debbano essere immediatamente applicati ai paesi insorti, non si otterrebbe altro risultato che quello di vedere il conflitto assumere una maggiore estensione, al recrudescenza dell'inverno.

I tre gabinetti pensano dunque, che l'unica probabilità di evitare nuove complicazioni sia una dichiarazione che esenti dalla potenza e consiti in loro forza rendendo il movimento che minaccia di turbare l'Oriente.

Ora, questo scopo non potrebbe essere conseguito se si ricorre ancora di un'agitazione diretta ai governi dei Principati ed alle popolazioni cristiane sudditi del sultano. Perchè codesta azione, difficilissima in se stessa, abbia probabilità di riuscirla, importa assolutamente che le potenze si mettano di nuovo in atti chiari, indicabili, pratici e specialmente adatti a migliorare la situazione dell'Erzegovina e della Bosnia; insomma che possano agevolmente applicarsi ai punti

ve il colpo vo-
ro, Cecchi
ne. Le troppe
ti i punti sono
lirlo.
rto al disastro
nommesse pu-
ttuno tuonato,
e dappione ac-
ngo e pensoso

o giunti; sul
ne sulla quale
vittoria.
ri vi telegrafa,
ito operaia.
Avuti microcin-
nzo constatata
di tutti gli un-
ntina 49 corpi
tivo lavoro!
fetti. Gli altri

ità che dal ca-
Sul vasto della
i corpi, ma in
tro, dopo 24 ora
rassegnarsi non

Patrono dolore
sono lì, dispe-
ne del loro rari

ingegneri non
tempo e vuoto
tutto lo vie-
ne solo e un so-

, il procuratore
ti e sorveglian-
rente cinquanta
e che non si
i loro oddi-
il. E un lutto
ntinent sfiduc-
ale, a 1 gior-
giorno di Pargi,
ssimo, per
fra vedere ed

ntre trovati avrà
ansiglio e ne
i dovrà avvenire
ento corteo, per-
contiguotte di

i e contoirecta
ntero.
Lisino e il Pro-
no scesi stazione
insaggiato il
ccarlo, gli dan-
ne.
ne, gli ha
ne, gli ha
ne, gli ha

FONDERIA DI GHISA

IN SAMPIERDARENA

DI MIGONE ANDREA FU EMANUELE

Magazzino Commercio di Doposito e Bazar di Commissioni in Genova, Piazza Tommaso Morone (già Piazza della Posta), Palazzo Gambaro, N. 1.

Il Proprietario di codesta Fonderia (che esiste da circa 20 anni), avendo fatto costruire ottimi cilindri di Ghisa a Cordoni, trovasi oggi in grado di poter facilitare sui prezzi della Ghisa lavorata. I lavori sono garantiti di Ghisa di prima qualità, senza miscuglio di Ghisa vecchia o rottami. — A maggior comodo dei Signori Committenti, in detto Magazzino trovansi esposti e leggieri *Modelli* per fare la suola, specialmente per *Pubbriche* e *Casaglioni*, nonchè *Modelli* per grosse e piccole saccoccie, e al soggiacere pure le ordinazioni sopra *Modelli* che verranno presentati senza spese di trasporto. — Si tengono pronti Vini per Torchio in Porto e Ghiin per Vino e Olio, sul nuovo sistema a Cricik. — *Presso a Copia-Lettere di varii modelli pensili.* — *Tutto per Casa* da tagliarsi e numerosi sulle misure richieste. — *Tubi per condotti d'acqua.* — *Calonne per pergolati e per sostegno di muri.* — *Tombolati e Cancelli per Ghiaie.* — *Sedili.* — *Tavole e Sofà* per uso Caffè, Giardini, ecc. — Nel suddetto Magazzino trovasi deposito anche di TUBI IN VETRO IDROPATICI impermeabili, nuovo sistema per uso Latrina. — Per Commissioni di qualche entità e di facile fondita il prezzo sarà di 30 centesimi il Kilo, ed anche meno.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(Carnia)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(*Ricevute dai Rapporti superiori dell'Accademia di Medicina*)

e L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici nella efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezze degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Depositi in Roma, da Chiavari, 19, via del Corso; a Firenze, da **Jansen**, via de' Fossi, 10; a Livorno da **Dunn** e **Maniesta**.

GUARIGIONE [illegible] GARIATI

cura del Dottor DELAGARDE.

[illegible] 24 GOTTE-PERLE [illegible] Prezzo [illegible] L. 1 25

[illegible] Prezzo [illegible] L. 2 50

Istruzione esplicativa [illegible] Prezzo [illegible] Dottor DELAGARDE, 1, Place Bellecour, — Gotte-Perle vendute in tutte le farmacie, e presso i Depositari:

Agenzia generale per l'Italia: A. MANZONI e C.° Milano, via delle Asole, 10.

Roma, farm. Steinberghi, via Condotti; Berretti, via Frattina; Ottaviani, 1 del Corso; Morigiani, al Corso. — **Napoli**, Scarpitti, Cazzano. — **Pisa** Pelli. — **Firenze**, Astrea.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fine montati in oro ed argento fini (ore 18 carati)

CASA FONDATA NELL'ANNO 1846

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia:

Firenze, via dei Fossani, 14 Piano 2°

Roma (stagione d'inverno)

A dal 15 *novembre* 1875 al 30 *aprile* 1876, *via Frattina*, 34, p° p°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Brochas, Braccialetti, Spilli, Marghertte, Stelle e Pinsier, Algrette per Cappelli, Bottoni da camicie e Spilli da cravatte per uomo, Croci, Fermagli da collane. Oggetti nuovi, Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. Tutte queste gioie sono lavorate in gusto squisito e le pietre (*rimitate di un prodotto carbonoso* simile) sono tanto alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

SOCIETA' RUBATTINO

SERVIZII POSTALI

ITALIANI

Partenze da Napoli

Per **SICILIA** (*via Cagliari da Nord*), il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Marsala, Trapani, Porto-Empedocle, Sciacca e Palermo.

ALESSANDRIA (*Egitto*), 10, 20, e 30 di ciascun mese alle 2 pom. toccando *Messina*.

CAGLIARI, ogni sabato alle 5 pom.

(Coincidenza in Cagliari alla Tirrenia per Tunisi, per Tunisi.

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni giovedì alle 7 pomeridiane toccando *Maddalena*.

LIVORNO, ogni sabato.

Partenze da Livorno

Per TUNISI, tutti i venerdì alle 11 pom. toccando Cagliari.

CAGLIARI, tutti i martedì alle 5 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pom. — Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Trapani e Tortolì*.

PORTOTORRES, tutti i venerdì alle 5 p. toccando *Castelsardo e Maddalena*; e tutti i giovedì alle 5 pom. *direttamente*. — Il vapore che parte il venerdì tocca *Maddalena*.

BASTIA, come in destinazione alle 11 antim.

GENOVA, tutti i lunedì, *direttamente* e ogni sabato alle 11 pom.

PORTOFERRAIO, tutti le domeniche alle 10 antim.

MARGHERITA DI TOSCANA (*Spezia, Carrara, Portoferraio, Piombino e San Stefano*), tutti i martedì alle 8 antim.

Per ulteriori schiarimenti si rivolgere dirigersi, in Genova, alla Direzione — in **Roma**, all'Agenzia della Società Piazza Montecitorio — in **Livorno**, al signor G. Belloni — in **Napoli**, al signor G. Belloni — in **Palermo**, al signor Salvatore Palas — in **Livorno** al signor Salvatore Palas

ALBERGO DEL BISCIONE

MILANO

PIAZZA FONTANA VICINO AL DUOMO

Il Proprietario **A. HOMELLA** ha l'onore di avvisare la numerosa sua clientela e viaggiatori di avere ampliato il suddetto Albergo di appartamenti e camere separate proprietarie nella piazza del Duomo, con bagni e servizio di trattoria pronto a tutte le ore in una **Spendida Galleria-Salone**, mantenendo la consueta modicità nei prezzi. — Servizio di omnibus alla ferrovia.

ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opere indispensabile alle madri di Famiglia, alle Maestre Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione della Ragazze.

VOLUME PRIMO — **Lezioni d'Ago e di Foobiel.** L. 4 50

» SECONDO — **Guida a tutti i Lav. di Bianco** » 4 —

» TERZO — **Lavori di Fantasia** » 4 50

In provincia i suddetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 50 ciascuno. — Rivolgersi Istituto e vaglia all'*Agenzia Tobaga*, piazza dei Profetti, 12, prima piano.

CURA DEL SANGUE

Colle *Pillole di Pertina* del dottor Spilmann si ottiene in breve tempo una cura del sangue. Tutte le malattie che hanno origine da vizio di sangue, cedono prestamente al loro effetto.

La scatola di 100 Pillole L. 4, franche di porto nel Regno L. 3,40

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Tobaga, via Profetti, 12 p. p.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cassone Cesare.

ANNO XVI 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

LA LEGGE

ANNO XVI 1876 Roma, Ufficio, Corso 219

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. — *Giurisprudenza civile, commerciale e penale.* — Raccolta annotata delle sentenze delle Corti di Cassazione e delle più importanti fra quelle delle Corti d'Appello del Regno. — Bollettino delle nomine e promozioni del personale giudiziario

II. — *Giurisprudenza amministrativa e finanziaria.* — *Giurisprudenza delle pensioni.* — Raccolta dei pareri e dei decreti del Consiglio di Stato. — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — Sentenze di Corti e tribunali in materia finanziaria. (Imposte dirette e indirette, ecc.)

III. — A. Studii tecnico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La LEGGE è il solo giornale che pubblicherà tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI:

Avv. **Giuseppe Saredo**, professore di Procedura civile nella Regia Università di Roma. — Avv. **Filippo Serafini**, professore di Diritto romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La **Legge** si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. **40**, doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **28**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. **Pagamenti anticipati**. Si può pagare anche a rate semestrali o trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti (1866-1874) si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. **Giuseppe Saredo**, **Roma**.

Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, all'avv. **Saredo** *via del Corso*, Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

DI XIV ANNI (1861-1874)

ovvero Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di Appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicati nei 31 volumi del Giornale giudiziario-amministrativo e finanziario.

Il volume pubblicato abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.** — È un grosso volume formato della **Legge** di oltre 700 pagine, doppia colonna, caratteri Bilinmi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in 8° di 400 pagine l'uno.

Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, dovute o parere; 2° Il nome delle note fatte alle tesi; L'indicazione dell'autorità Giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima si riferisce.

Si potrà, con facile ricerca e delle massime delle materie contenute nelle 700 pagine delle sole Parte I dalle seguenti rifre:

La parola Appello contiene oltre 600 massime (senza cantare i rinvii); la parola *Acque ecclesiastiche* oltre 4 in *Imposte Canonicate*. 754; *Compensazione* 800; *Crediti* 1103; *Sentenzan*, 880; *Sequestro*, 850; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il **Repertorio** è una vera **Enciclopedia pratica della giurisprudenza Italiana.**

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa.

PARTE IV. — *A) Indice degli Studio di diritto, delle Quistioni di legislazione e di giurisprudenza, delle Leggi e Decreti, dei Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari — *B)* Indice e tavole degli articoli, dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nella tre parti del **Repertorio**.

Il prezzo del **Repertorio** (pagamento in anticipato) è di: L. **20**, pei non abbonati alla **Legge** — L. **10**, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. **2** per la spedizione.

CON UNA SOLA LIRA

si acquistano i vaglia che concorrono per INTERO all'ESTRAZIONE del 15 Marzo 1876 del PRENSIO NAZIONALE con premi di L. 100,000, 50,000, 20,000, 5,000, 1,000, 500, ecc., ed al minimo di L. 100. In totale 5,702 premi per L. 1,127,800, pagabili in tutte le Ferrovie dello Stato.

Acquistando	10	Vaglia se ne riceverà	11
»	50	»	56
»	100	»	115

La **Vendita** ha luogo sino a **tutto il 14 Marzo 1876** in **Genova** presso la Ditta **Fratelli CAMARETO** di **Francesco**, Via Carlo Felice, 10.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di centesimi 50 in rimborso spese e raccomandazione.

Le domande che perverranno dopo il 14 Marzo saranno respinte assieme all'importo.

Il bollettino ufficiale dell'estrazione sarà spedito gratis.

Prestito Nazionale

1866

ESTRAZIONE

15 Marzo 1876

Premi 5702 Premi

PER LIRE

1,127,800

IL MIGLIORE

tra i depurativi del sangue

SCIROPPO RAGISTRALE

detto

del Cappuccino

Il chimico farmacista F. Borelli, proprietario di questo antico e ripetatissimo Sciroppo ricomandato ancora affettuosamente dai vero depurativo del sangue ottenne la formola da oltre ottanta anni dal padre Cappuccino di nome Fra Bernardo; ed è in un lavoro di premium il pubblico che alla scopo di evitare d'ora innanzi le varie contraffazioni messe in commercio, tutte le bottiglie contenenti tale preparato porteranno sull'etichetta la firma di proprio suo nome unitamente ad un foglio contenente il modo di usarne e l'attestato dei più insigni ed rattisti professori di Roma.

Il sciroppo del Cappuccino è vendibile in Roma all'Agenzia TABOGA, via dei Profetti, 12, primo piano.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. Ove non vi ha farmacia indicare la stazione più prossima. Spese di porto a carico del committente.

Prezzo della bott. contenenti mezzo chil. di sciroppo L. 6 piccola L. 3.

GRAND HOTEL

12 Boulev. des Capucines, **Parigi**

Dirett. **Van Hymbeeck**

Si raccomanda vivamente ospitalità e quasi unico Albergo, pei suoi comodi e per l'eccellente servizio; 600 camere da letto e salonti, da 7 fr. al giorno e a più, compreso il servizio.

Tavola rotonda - *Colazioni*, 4 fr. (vino e caffè compresi) - *Pranzi*, 5 fr. (compreso il vino).

Colazioni e pranzi alla carta.

Servizio particolare a prezzi fissi Alloggio, servizio, luce, bucato e vitto (compreso il vino), da 21 fr. al giorno in un

ANTICIPAZIONI

Rimesse finanziali ai commercianti e Fabbricanti stipendi Impiegati. — *M. H. L. 72, Pentonville Road, Londres.*

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue, medicinale il quale si è sempre dell'involucro del corpo gli umori cattivi sino all'ultimo grosso, ed in cinque giorni al massimo si previene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente del petto **Geroimo Pagliano**

Si vende in boccette a L. **2 60.**

Sei bottiglie L. **7 80.**

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Profetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia ove c'è Provvis. Spese a carico del committente.

Mezzo Milione Premio

Estrazione nel febbraio 1876. Obbligazioni **Devilacqua-La-Masa**

Estrazioni trimestrali.

IN VENDITA UNA PARTITA DI OBBLIGAZIONI.

Al disopra del N. della serie 3000

Con serie	20	per lire 2 70 l'una
»	40	» 2 60 »
»	100	» 2 40 »
»	150	» 2 30 »
»	200	» 2 20 »

Si vendono in ROMA presso l'Agenzia *A. Taboga*, via de' Profetti, 12, p. p. Contro vaglia postale ne fa spedizione in provincia franco raccomandato.

CANUTI CANUTI! LEGGETE!

La Casa inglese W. SANDERS si offre un *Canutrice Chimico* (*Cosmetique milliaire des Cheveux*), bastato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno, bruno e nero naturale, primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria la semplice applicazione da subito il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare sulla viaggio.

Ogni astucchio diverte portare l'arma inglese. Prezzo L. 6.

Vendita in Roma, presso A. Taboga, via dei Profetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha farmacia indicare la stazione più prossima.

NON PIU' CALVI

EFFETTO SICURO

Pomata preparata dal chimico farmacista **Francesco Adorno** segretario dell'Accademia Farmaceutica Italiana e membro di diverse Accademie farmaceutiche e scientifiche dell'estero.

Diversi certificati constatano la verdicità dei fatti ed autorizzano il preparatore a pubblicarli.

Prezzo di flacone con istruzione L. **10.**

Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Profetti, n. 12, piano primo. Si spedisce in provincia dove darà franchi, contro vaglia postale di L. **12.**

CERTIFICATI

Roma, 7 ottobre 1875.

Pregatissimo Sig.

Ho letto [illegible] e ne vado nel giorno in [illegible] e [illegible] mi [illegible] mi [illegible] ho [illegible] ho [illegible] ho